

SOS MEDITERRANEE

105 PERSONE SOCCORSE IN VIAGGIO VERSO UN PORTO SICURO IN ITALIA DOPO TRE GIORNI DI STALLO BUROCRATICO IN ALTO MARE

**SOS MEDITERRANEE: «Situazione vergognosa e inaccettabile.
L'Europa deve dare priorità al soccorso e alla protezione delle vite in mare»**

Palermo, 9 maggio 2018 - La Aquarius, la nave di soccorso umanitario noleggiata da SOS MEDITERRANEE e gestita in partnership con Medici senza Frontiere (MSF), fa rotta verso il porto di Catania con a bordo 105 persone tratte in salvo domenica da un'imbarcazione spagnola. Dopo due lunghi giorni di rinvii burocratici, la nave ha ricevuto dalle autorità marittime competenti l'autorizzazione al trasbordo e successivamente l'assegnazione di un porto sicuro.

Lo stallo burocratico

Domenica 105 persone, inclusi donne e bambini, sono state soccorse nel Mediterraneo dalla Astral, l'imbarcazione battente bandiera britannica della Ong ProActiva Open Arms. Il trasferimento su un'imbarcazione più adatta si è reso necessario considerate le condizioni precarie a bordo del veliero (30 metri).

Il Centro per il coordinamento del soccorso marittimo di Londra (UKMRCC) ha contattato la nave Aquarius all'alba di lunedì fornendo le coordinate di un punto di incontro con la Astral per assistere, se necessario, le 105 persone.

La nave Aquarius ha offerto la propria disponibilità ad accoglierle a bordo ma ha chiesto che prima le venisse rilasciata un'autorizzazione scritta da parte di un'autorità marittima competente.

Sono seguite **lunghe ore di negoziazione diplomatica** tra le autorità italiana e britannica mentre peggioravano le condizioni igieniche e di salute dei 105 naufraghi a bordo della Astral.

Dopo un giorno di attesa, lunedì notte, l'MRCC di Roma ha finalmente sbloccato la situazione autorizzando il loro trasferimento a bordo della nave Aquarius, dove hanno ricevuto assistenza dai soccorritori di SOS MEDITERRANEE e dal team medico di MSF.

La mattina di martedì la nave Aquarius ha informato l'autorità marittima italiana - che aveva autorizzato il trasbordo il giorno prima - della propria intenzione di lasciare la zona di ricerca e soccorso in considerazione dell'imminente peggioramento delle condizioni meteorologiche, richiedendo di conseguenza l'indicazione di un porto sicuro («Place of Safety») dove far sbarcare le 105 persone soccorse in mare. Il porto sicuro è stato assegnato nel tardo pomeriggio di martedì.

La Aquarius ora naviga verso il **porto di Catania**, dove approderà giovedì alle 8:00 con i 105 naufraghi.

Le intercettazioni della Guardia costiera libica

Tra le persone accolte a bordo della nave Aquarius ci sono otto donne e 34 minori, inclusi sei bambini di età inferiore ai 13 anni. Provengono da nove differenti Paesi, tra i quali Bangladesh, Egitto, Eritrea e Sudan. La maggior parte ha affermato di essere in fuga dalla Libia a causa dell'insicurezza del Paese.

«Lo scorso luglio ho tentato di partire ma i libici ci hanno fermato in mare e riportato a terra. Sono stata sbattuta un'altra volta in prigione, per cinque mesi e una settimana - ha raccontato una donna nigeriana di 21 anni a un volontario di SOS MEDITERRANEE -. In prigione non c'era bagno, il cibo era poco, niente vestiti. Siamo stati maltrattati e picchiati. Un giorno qualcuno è arrivato e ha pagato per farmi uscire. Ma poi ho dovuto restituire i soldi. Ho deciso di scappare di nuovo. Quando sabato abbiamo visto la nave di soccorso che si avvicinava, eravamo terrorizzati fossero ancora i libici».

Domenica la nave Aquarius ha assistito all'intercettazione di un gommone da parte della Guardia costiera libica nelle acque internazionali a 24 miglia nautiche dalle coste libiche a est di Tripoli. I volontari di SOS MEDITERRANEE hanno visto attraverso i binocoli numerose persone gettarsi in acqua. Dopo ripetute offerte di assistenza da parte dei nostri soccorritori professionisti, la Guardia costiera libica ha invece intimato alla nave di allontanarsi dall'operazione in corso.

«L'attuale confusione nel coordinamento dei salvataggi in mare a cui stiamo assistendo è la conseguenza della politica europea di esternalizzazione della gestione del fenomeno migratorio nel Mediterraneo, approvata dalla Dichiarazione di Malta del febbraio 2017. Il risultato è di fronte ai nostri occhi: il calo degli arrivi di persone vive in Italia ma l'aumento delle morti, la diminuzione del numero di salvataggi operati da imbarcazioni di soccorso umanitario ma l'aumento dell'insicurezza in mare a causa di trasferimenti di responsabilità alle autorità libiche poco chiari», ha dichiarato Valeria Calandra, presidente di SOS MEDITERRANEE.

«Alla luce del trattamento vergognoso e inaccettabile riservato dalle autorità europee ai 105 naufraghi, SOS MEDITERRANEE in questo 9 maggio, Festa dell'Europa, fa appello ai responsabili europei affinché riesamino con urgenza i propri orientamenti. Li esortiamo a dare il massimo della priorità al salvataggio e alla protezione delle vite in mare, seguendo i principi della solidarietà e dell'umanità su cui si fonda l'Unione europea», ha concluso Calandra.

FOTO Anthony Jean / SOS MEDITERRANEE

VIDEO <https://goo.gl/upSa9H>

SOS MEDITERRANEE è un'organizzazione umanitaria europea per il salvataggio in mare sostenuta dalla società civile. Il Network europeo è composto da associazioni in Italia, Francia, Germania e Svizzera. Dal febbraio 2016 siamo attivi nel Mediterraneo con la nave di Ricerca e Soccorso AQUARIUS, un'imbarcazione di 77 metri che può ospitare sino a 550 – massimo 750 persone a seconda delle condizioni meteo e marittime. AQUARIUS è gestita in collaborazione con MSF (Medici senza Frontiere) Olanda e a bordo opera un equipaggio internazionale: lo staff nautico, una squadra di ricerca e salvataggio (SAR) e personale medico con esperienza. Dall'inizio della nostra missione ad oggi sono più di 28.000 le persone salvate ed accolte a bordo della nave AQUARIUS. Le operazioni di SOS MEDITERRANEE nel Mediterraneo Centrale sono finanziate unicamente dalla società civile. Il costo delle attività di ricerca e soccorso in mare è elevato: 11.000 euro al giorno, necessari per pagare il noleggio della nave, il suo equipaggio, il carburante e l'insieme delle attrezzature necessarie per accogliere, nutrire e curare le persone soccorse.

INFO E CONTATTI

Barbara Amodeo +39 351 208 3568

b.amodeo@sosmediterranee.org